

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Fransero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari e
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma: 1
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina pronti istantaneamente.

Direzione
Udine, Viale di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
separato cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno VI. — N. 204

Romae fuvant animos laudes quas carmina cadunt
In cruce signatos fura quod alma toga.

Omnes ergo simi crucis obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens

Sabato 9 Settembre 1905

Un popolo forte

Sotto questo titolo Mons. G. B. Fallize Vicario Apostolico della Norvegia, ha diretto una lettera alle *Missiones catholiques* di Lione, che è stata pubblicata nel fascicolo del 25 testè decoro agosto, nella quale dà conto di alcuni particolari avvenuti intorno all'avvenuta separazione pacifica della Norvegia dalla Svezia, alla quale fu obbligata ad unirsi nel 1814. Sono particolari che nessuna Agenzia telegrafica si è fatta sollecita di comunicare ai giornali.

Mons. Fallize parla prima del sentimento cristiano della Nazione norvegese: « La storia ecclesiastica ci fa conoscere che ai tempi della « Riforma », il popolo della Norvegia non apostatò, ma s'ebbe che furono alcuni Principi stranieri, che con l'inganno e la violenza gli tolsero la fede.

Un secolo intero esso assistette agli sforzi incessanti dei « riformatori »; ma poi trovandosi privo dei suoi Vescovi, dei suoi Preti, sedotto anche dalle apparenze del culto cattolico, onde erasi mascherata l'eresia, si trovò lutuano tutt'a un tratto, senza sapere per qual maniera si fosse in lui operato tale cambiamento di religione.

Idio ha premiata questa fedeltà. Egli lasciò a questo nobile popolo il vero *Battesimo* che rende le anime cattoliche anche a loro insaputa, e le conserva nel cattolicesimo finché dalla nostra santa Chiesa non si separano volontariamente per mala fede; cosa che, grazie a Dio, succede assai di rado in Norvegia.

Dio lo preservò anche da una infinità di errori, che sono professati in altri paesi protestanti; ed esso è ben lontano dal nutrire verso i cattolici quell'odio e quell'avversione, che distingue le nazioni apostate. Il popolo della Norvegia è rimasto profondamente cristiano, ed i pubblici Poteri si fanno un onore di mostrarsi di essere religiosi. Una commovente prova di questo fatto ci fu data in questi ultimi giorni.

E qui narra come la votazione per la separazione dalla Svezia avesse luogo il giorno 7 giugno, e si domandasse poscia al Re Oscar II di Svezia di concedere alla Norvegia, per Re, uno dei suoi figli o nipoti.

Il racconto degli accennati particolari è assai particolare:

« Prima di procedere alla votazione intorno a risoluzione sì grave, i deputati, senza nessun preventivo accordo si unirono dinanzi a Dio, e indirizzarono di cuore un'ardente preghiera al Re dei re delle nazioni, acciò ispirasse loro quel voto che avrebbe procurato il bene alla loro dilettata Patria, senza offesa alcuna alle leggi divine.

Quando fu proclamato il voto all'unanimità, il Presidente levò gli occhi al cielo ed esclamò: Signore benedite la nostra Patria!

Dopo la votazione, la Camera indirizzò al Popolo norvegese un proclama, che poi il Governo fece consegnare a tutti i Parrochi, con preghiera che fosse letto dal pulpito il dì solenne della Pentecoste, e fossero invitati i fedeli ad associarsi con le loro preghiere a quelle della Camera e del Governo per implorare le benedizioni di Dio sopra la Norvegia.

Le Chiese a stento valsero a contenere la moltitudine dei fedeli; e si può ben dire con tutta verità, che in quel giorno tutta quanta la nazione norvegese si trovò prostrata davanti al trono dell'Altissimo, per implorare la protezione.

E Dio ha protetto la Norvegia. Il cambiamento politico di regime si operò senza scossa e senza tumulti: ed il forestiero che in questi giorni percorre la Norvegia per ammirarne le naturali bellezze, deve rilevare dai giornali provenienti dall'estero che la Norvegia è in rivoluzione. Senza quei giornali, egli qui non se ne accorgerebbe neppure.

L'antica unione politica, che fu imposta con la Svezia, sarà sostituita dall'unione dei cuori.

Troppo è raro ai nostri tempi, un popolo che preghi! Per questa ragione appunto ho creduto bene segnalare questo fatto così onorevole per la Norvegia.

I primi soccorsi del Governo. Un ministro sopra luogo.

Roma, 8. — La Tribuna dice che Fortis informato subito a Valombrosa dei disastri di Calabria, ha provato un vivo ed immenso dolore ed ha telegrafato al prefetto di Catanzaro di tenerlo informato degli eventi per prendere quei provvedimenti d'urgenza che fossero necessari.

Il ministero dell'interno ha inviato 20 mila lire a Catanzaro e oltre 30 mila al prefetto di Cosenza.

Stasera partirà per visitare i luoghi danneggiati dal terremoto di Calabria il Ministro Ferraris. Lo accompagnano gli ispettori del genio civile Rocco, Miceli e De Cume.

Il terremoto, più o meno fortemente s'è fatto sentire anche in altre località, come a Milazzo, Avellino, Taranto ecc.

La notizia al Santo Padre.

Roma, 8. — Stanotte il personale della Sacella Vaticana accortosi di un movimento insolito degli apparecchi, vegliò in permanenza e ricevette i disastri del lugubre disastro.

Venne subito informato il Santo Padre che se ne mostrò addoloratissimo.

Stamane giunsero telegrammi di Vescovi della regione, i quali annunciano accorati il disastro e parlano delle strettezze della popolazione come pure del grave stato in cui sono stati ridotti seminari e chiese.

Nonostante le sue strettezze finanziarie il Santo Padre ha disposto oggi stesso perchè siano inviati soccorsi in suo nome.

Il Re in Calabria?

Racconigi, 8. — L'annuncio del disastro del terremoto in Calabria giunse a Racconigi alle 8.

Il Re era partito alle 5 per Sant'Anna di Valdieri, e la Regina lo aveva raggiunto alle 7.

I Reali avuto colà il telegramma, interruppero la caccia e tornarono a mezzogiorno a Racconigi.

Il Re ha telegrafato subito a Fortis e ha dato ordine di allestire il treno reale.

Si crede che il Re possa partire stasera per recarsi sul luogo del disastro.

ciò che mi occorre per vivere. Ora tutto ciò che la natura può darmi e mi dà e tutto ciò che la scienza, l'arte l'industria mi possono dare e mi danno, non basta... Il relativo non serve ad altro che a farmi desiderare l'assoluto. La vita non è per me di nessun valore se non posso attaccarla a qualcosa che abbia infinito ed assoluto valore. Irreligiosità non è come da taluno fu giudicata una malattia dello spirito... e Religione vuol dire acquiescenza ed ossequio alla suprema legge del mondo, la religione sarà una forza atta a conservare ed accrescere la vita... la religione giova perchè riconoscendo un fine alla vita, dà valore e sostentamento alla vita, aiuta l'uomo a vivere ed a rivivere.

Può la religione essere surrogata da qualche cosa che abbia uguale virtù e riesca a farne pienamente le veci? Molti lo credono o almeno lo dicono, e mettono innanzi il culto della scienza, della bellezza, dell'umanità. Questi culti provano veramente una cosa sola: che per vivere bisogna adorare qualche cosa.

Per religione intendo il riconoscimento di una intelligenza soprastante al mondo e operante nel mondo: il riconoscimento di una legge morale in cui quella intelligenza più particolarmente si manifesta e si esprime, e la disposizione dell'animo nostro a conformarsi a quella legge... Non c'è tra religione e scienza quell'antagonismo che fu immaginato da chi non aveva giusto concetto nè della scienza nè della Religione. La scienza parla di fatti, la Religione deve essere sopra scienza, non contro la scienza e l'una non ha in nessun modo da temere dall'altra.

Conclude dicendo: « Se io non vivo eternamente tutto è nulla per me... Io non ho bisogno di prove per credere all'immortalità dell'anima, perchè questa credenza è in me intuitiva, necessaria, inerabolabile ».

Io non starò adesso a constatare fin dove arriva l'ortodossia di quest'atto di fede, mi basterà osservare che qui c'è della filosofia, la quale scaturisce dall'esperienza intima d'un uomo; mi basterà dire che la dichiarazione di A. Graf è una pagina di psicologia profondamente vissuta.

Giovanni Pascoli.

E veniamo a Giovanni Pascoli. Non ha bisogno di presentazione quest'uomo che oggi tocca all'apogeo della sua gloria — come successore di Carducci nella Cattedra di Letteratura a Bologna — come poeta... Ma anch'egli ci duole dirlo non è credente... E tutta via anch'egli ha avuto, ha sentito, dirò così, un palpito verso il Cristianesimo. Nella sua *Messa d'Oro* la conferenza che volle con delicatezza pensiero sacra all'illustre Vescovo di Cremona Mons. Geremia Bonomelli, sempre mantenendosi negativo riguardo della Fede, inneggia alla Carità cristiana su la vendica per se — non come un possesso pieno sicuro ma come un possesso pieno iniziale assiduo deliberato... e tutti... invita anche gli altri a partecipare di questa carità. — Io sono ben lontano dal vedere dal riconoscimento della Conferenza di Pascoli una professione di Fede... ma che Fede s'egli stesso dice aperto di escluderla!

Questo però lo trovo significativo... Fino a ieri i nostri poeti li chiamerò così *ufficiali* (tra cui bisogna dirlo a onor del vero non ne mancarono di grandi) guardavano al Cristianesimo con disprezzo come a qualche cosa di mummificante o di mummificantesi per lo meno. Oggi invece il Pascoli che è il poeta ufficiale del giorno ed è poeta grande dice e protesta il contrario, che il Cristianesimo è vivo anzi è vita dal momento che per lui ci deriva la carità per cui viviamo tutti insieme. Fino a ieri si diceva si cantava alto che per essere uomini (tra parentesi mettevano anche del proprio tempo) bisognava rinunciare al Cristianesimo: ma oggi no, oggi si dice invece, e lo dice il Pascoli, che per viver da uomini bisogna vivere da Cristiani e noi prendiamo atto di questa dichiarazione.

Concludendo così su ciò che abbiamo riferito io non voglio esagerare l'importanza delle conclusioni del Congresso di psicologia — nè della Professione di fede di A. Graf — nè delle dichiarazioni di G. Pascoli. Con tutto questo noi siamo lontani ancora dal Cristianesimo... ma se si osserva bene profondamente, al Cristianesimo siamo avviati... E questi sono dei sintomi dei risvegli dei moti...

Il ritorno alla terra

Un articolo del signor Luigi Marnay apparso nella *Justice sociale* di Parigi, tratta del ritorno alla terra come dell'unico mezzo che metterebbe fine alla crisi agricola di cui le nazioni più o meno soffrono.

Ecco ciò ch'egli scrive: Il ritorno alla terra può tardare. L'unico ostacolo che lo impedisce comincia a divenire meno terribile.

L'industria difatti, arrivata al massimo della sua espansione commerciale, perde della sua importanza. Dopo avere attirato a sé un numero troppo considerevole di rurali, è obbligata attualmente a rimandarne, perchè la sospensione della consumazione ha prodotto la sopra-produzione e l'introduzione delle macchine ha diminuito la mano d'opera. I particolari che dà il sig. Mblène sull'impiego delle macchine sono interessanti.

« La fabbricazione meccanica ha preso proporzioni inverosimili. Il numero dei cavalli-vapore impiegati nell'industria era di 864,000 nel 1890, arriva nel 1902 a 1,994,980 cioè a circa due milioni.

Ora, un cavallo-vapore, rappresenta come potenza di lavoro la giornata di 21 lavoratori: ormai la produzione industriale tende a diventare più aumentata, ogni cavallo-vapore che s'aggiungerà a quelli già impiegati, equivarrà a l'eliminazione di 21 lavoratori. Non solo si aumentano nelle officine il numero delle macchine, ma si perfezionano senza posa quelle già in uso.

« Questi perfezionamenti si traducono in una riduzione di mano d'opera inevitabile. Per esempio ci è venuto dall'America un nuovo apparecchio Northrop che non esige che un operaio per la condotta di otto e perfino dodici telai ».

Così un americano, Athinson, ha potuto dire: « Gli operai diverranno sempre più rari nelle officine, nelle quali tutto si farà di più in più automaticamente, finché queste officine non sieno più che delle grandi combinazioni meccaniche, ove pochi uomini esperti veglieranno alla conservazione ed al buon andamento delle macchine ».

Dopo questi tipici dettagli non è a stupire se la diminuzione degli operai sia sensibile. In Inghilterra, nell'industria cotoniera fu fino al 1901, di 52,000, ed in Francia per l'industria metallurgica dal 1901 al 1902, questa diminuzione è stata di 4000. Nelle altre industrie la proporzione è analoga e si può valutare l'annata dei disoccupati a 400,000, cifra formidabile che costituisce un vero pericolo sociale.

Non solo l'industria, ma anche il piccolo commercio ci ha preso dei rurali. Nelle città e nei villaggi vi è una plethora di commercianti al minuto che si fanno concorrenza gli uni con gli altri e raccolgono più miseria che fortuna.

Il numero degli emigranti verso le città dal 1896 al 1901, data dell'ultimo censimento, è stato di 85,500 unità. Così le città sono rigurgitanti di abitanti a tal punto che questo ammasso di esseri umani diventa un danno per la salute pubblica. L'apparizione di tante malattie frigidose e misteriose che non conoscevano i nostri padri, quelle affezioni nervose che rivestono tante forme sfuggenti (ipochondria, nevrosi, anemia del cervello, affezioni intestinali, tubercolosi, non hanno altra causa, imperocchè l'amore della città e la sua vita tormentata e sregolata ha creato una atmosfera viziosa, ove s'avvelenano i tre quarti dell'umanità.

Ma forse si spera che, in avvenire, l'industria, trovando nuovi sbocchi, riprenderà il progresso d'una volta. Quella speranza non è più permessa, a cagione della concorrenza disordinata che si fanno gli Stati esportatori d'oggetti di fabbrica e noi lo proveremo.

Per lungo tempo l'Inghilterra, privata di una grande abbondanza di giacimenti di carbone ha goduto di una supremazia industriale incontestata. Fabricando a più buon prezzo di tutti, ella aveva per mercato l'universo, e tutte le nazioni le pagavano un tributo.

Dal 1870 le cose hanno di molto cambiato. La Germania, prima, inebbrata dalle sue vittorie, ha voluto bastare a se stessa, e a fine di pervenire a ciò, cominciò dal chiudere le sue frontiere. L'Austria è venuta a camminare sulle pedate, poi la Russia, la Francia, la Spagna, l'Italia, la Svizzera, tutta l'Europa.

Il terremoto nelle Calabrie.

Danni enormi.

MORTI E FERITI

Giungono notizie di una immane sventura che ha colpito le Calabrie. Ieri mattina, mentre la popolazione era immersa nel sonno, terribili spaventevoli scosse di terremoto fecero traballare gli abitati — di cui parte crollarono — gettando la costernazione negli animi.

I luoghi maggiormente danneggiati sono:

A Stefanocconi l'abitato fu interamente distrutto. Si sono accertati cento morti.

A Piscopo l'abitato fu pure interamente distrutto; si sono accertati 50 morti.

A Monteleone circa 70 case sono state distrutte; vi sono 7 morti; la frazione di Triparni fu interamente distrutta, vi sono 70 morti; e a S. Gregorio vi sono 75 morti; la frazione di Lammaro fu interamente distrutta.

A Mileto vi sono 11 morti e 200 feriti gravi; a Zungri l'abitato fu quasi interamente distrutto, vi sono parecchi morti. A Pezzo 4 morti, parecchi feriti; a Cessanti l'abitato fu pure quasi interamente distrutto con un numero di morti e di feriti non accertato. Bratico colle frazioni di S. Leo e S. Costantino Condoniti furono interamente distrutte; si sono accertati 50 morti. A Spilingo vi è un morto. A S. Onofrio moltissime vittime. Quasi tutti i fabbricati di questi comuni che non sono crollati sono pericolanti. Altre vittime si segnalano a Drapia e a Franca ecc.

Nel circondario di Catanzaro: A Borgia due morti, 10 feriti e numerose case crollanti e pericolanti; a Grifalco molti danni all'abitato, ma nessuna vittima. A Montuaro molte case crollate e molte lesionate. A Olivadi 5 morti e numerosi feriti, gravissimi danni all'abitato.

Nel circondario di Nicastro: A Cortale parecchi danni, molti feriti. A Filadelfia due vittime, molti danni. A Gimigliano molti danni all'abitato ma nessuna vittima. A Iacurso abbattute parecchie case, ma nessuna vittima. A Maida un morto, oltre 30 feriti e danni gravi. A Martirano parecchie vittime. Il loro numero non è stato ancora precisato; 2200 persone sono rimaste senza tetto. A Serrastratta danni rilevanti all'abitato; nessuna vittima.

Strazianti particolari. Si ha da Reggio Calabria, 8: La gente svegliata di soprassalto, si è riversata, presa dal panico, nelle vie ed in breve

tempo il corso Garibaldi e la via Marina furono affollatissime. Nascerono scene impressionanti, indescrivibili. La signora più fina compariva nella via semivestita; accanto alla popolana. Erano grida ed implorazioni deliranti alla Madonna. « Donna mia, per carità scampaci dal gergello! Madonna mia oggi è la festa tua! »

Gravi movimenti incomposti, confusi durante il resto della notte: è un rumore sordo di sibogittamento attraverso da acute grida femminili. I portoni delle case riverarono per circa 10 minuti figure affannate, mal coperte che venivano ad aggiungersi a quelle che già erano intradate. Dalla via e dalle finestre si udivano appelli disperati e disperati eccitamenti a salvarsi.

La durata del movimento tellurico è stata di ben 25 secondi, superiore per ciò a quella del terremoto del 1894, che fu di 17". La gente stazionò a lungo per le vie mal riparate dall'aura frizzante che precede il giorno. I caffè e gli altri pubblici esercizi furono presi d'assalto. A poco a poco, colla luce, la calma e rientrata, ma non tutti si sono indotti a rientrare nelle case. Moltissima gente stazionò all'aperto.

Si ha da Messina, 8: Immenso panico fra la folla, che si è riversata sulle strade. Non vi è fortunatamente alcuna vittima. Si ignorano i danni.

La popolazione è all'aperto che invoca l'aiuto della Vergine.

All'ospedale civile tutti gli ammalati balzarono dal letto tremando, invocando aiuto e gridando i nomi dei loro cari. Nelle carceri giudiziarie i detenuti tumultuarono alquanto: al penitenziario muliebre lo spavento fu indicibile, ma fu calmato dall'intervento delle suore.

Molti mettono in correlazione la violenza dell'eruzione dello Stromboli di pochi giorni fa col terremoto.

Si ha da Catanzaro, 8: La popolazione appena dopo il terremoto si riversò nelle vie. Nelle carceri i detenuti si ammutinarono e presero a gridare disperatamente. In quella via si udivano urli terribili che attraversavano le grate e le massicce pareti echeggiavano sinistramente nell'oscurità della notte. Molte case sono lesionate; alcune caddero.

Note e commenti

Verso il cristianesimo.

Il sacerdote Francesco Vistalli scrive un articolo intitolato « verso il cristianesimo ». E a questo cediamo oggi ben volentieri il posto.

Appena qualche anno fa, scrive dunque l'articolista, tra le persone che sono o ci tengono a dirsi indipendenti, non si poteva più parlare di Religione per questa semplicissima ragione che non potevasi più parlare di anima. L'anima! ma dove l'è quest'anima? come rappresentarla? Se l'anima non esercita nessuna funzione esplicativa? se qualunque sia forma d'attività psichica presuppone sempre l'esistenza d'un corpo e specialmente d'un sistema nervoso in tali condizioni? Ebbene costoro che parlavano così in nome della scienza, furono sconfessati dalla scienza, sconfessati nel V Congresso di psicologia tenutosi in Roma dal 26 aprile al 1° maggio corr. anno, dove la conclusione delle conclusioni fu che una psicologia puramente fisiologica è un assurdo. Nessuno certo può negare la sorpresa che il Congresso ha fatto con ciò nel grosso pubblico tutto ancora imbevuto di idee materialistiche, per esso voleva dire e diceva chiaro un orientamento nuovo degli spiriti.

E a questo orientamento nuovo degli spiriti dietro il Congresso famoso hanno poco appresso accennato due grandi intelletti, l'uno dall'altro indipendente, Arturo Graf e Giovanni Pascoli.

Arturo Graf.

Arturo Graf, nato ad Atene nel 1848, era salito presso noi in grande fama di critico-letterato e di poeta. Ma il positivismo a cui erasi informato parò presto lo sconforto, la desolazione nel suo animo. E di lì quel pessimismo morboso che lo spinge in tutti i suoi scritti bestemmie del destino forseonna, la natura empia che non si stanca mai di distruggere e di rinnovellare la vita. Ebbene a lui è venuto il dubbio se quello stato così angoscioso dell'animo riflettesse la vera filosofia... e l'analisi profonda del suo dubbio, del suo animo lo portò ad una constatazione diversa ad una professione di fede...

Sentitela con le sue stesse parole che vi tolgo da un fascicolo della *Nuova Antologia* dello scorso giugno.

« Se ho da vivere bisogna che io abbia

On. Signor Sindaco Udine

Un bel giorno gli Stati Uniti si presentarono sul mercato internazionale, e da allora la battaglia delle tariffe e la concorrenza dei prodotti hanno preso un accanimento che ha rovesciato le asse economiche del vecchio mondo.

Oggi, tutto il mondo fabbrica e tutto il mondo esporta. A chi vendere? Gli antichi mercati di consumo sono chiusi; quelli che i paesi offrono hanno la posta d'un combattimento disperato. L'Africa in cui solo i paesi litorali sono favorevoli al commercio, non ha ancora che facoltà d'acquisto molto limitate. L'Asia è una migliore preda; vi si piomba con tutto ardore ed ardore.

L'Inghilterra che vi aveva solide porte, si urta con la Germania che comincia a prendervi piede nel Giappone ove le ambizioni industriali uguagliano le ambizioni militari; negli Stati Uniti che non hanno messo la mano sul canale del Panama che per accostarsi al paradiso di popoli trafficanti.

E la lotta selvaggia, ove tutti vogliono vincere, e ove tutti per guadagnare la palma si esauriscono fino a perdere nel tempo stesso il respiro e la ragione.

A misura, infatti, che decrescono le possibilità di vendere, crescono le necessità di produrre; imperocché le condizioni del trionfo è il buon mercato, è la grande produzione. Questa si è ottenuta creando una immensità di utensili; ma per vendere ciò che essi hanno costato, bisogna che si lavori senza posa. Che si vendano o no, la macchina va sempre. I prodotti s'accumulano. Per evitarli si abbassano i prezzi; si abbassano talvolta fino al disotto del prezzo di fabbrica, come ha fatto un tempo la Germania; ma anche ribassati all'ultimo limite, avviene che essi non vanno smerciati. Allora si va alla bancarotta.

Ma si cerca di evitarla. Le due nazioni più gravemente impegnate sono l'Inghilterra e la Germania, perchè esse non hanno fatto al lavoro della terra la parte che la prudenza comandava. L'Inghilterra coltiva pochissimo. Essa paga annualmente per nutrirsi una taglia di sei miliardi che si dividono le nazioni di allevamento e di culture vinarie. Come può scongiurare la crisi? E' troppo tardi per trasformarsi. Chamberlain le ha indicato un mezzo. Egli ha immaginato il celebre piano che consiste nel bloccare l'Inghilterra e le sue colonie in un vasto mercato di cambi chiuso al resto del mondo, ma che basterebbe a sé stesso; e in cui le colonie fornirebbero il pane e la carne, l'Inghilterra tutti i suoi prodotti di fabbrica.

Idea geniale, che s'impone soprattutto per l'ampiezza delle vedute che l'hanno ispirata, ma che solo potrebbe realizzarsi se le colonie avessero, in questo affare, un interessamento identico o almeno armonico a quello della Metropoli. Ma niente di tutto questo: le colonie inglesi sarebbero disposte benissimo di approvigionare la madre-patria di biada, di burro, di bestiame; ma non vorrebbero punto obbligarsi a provvedersi da essa di macchine. Esse vogliono energeticamente restare industriali; talune, come il Canada, fanno perfino un grande sforzo in questo senso. Ecco una difficoltà, dalla quale l'ingenuità del sig. Balfour, unita a quella del rappresentante di Birmingham, se la caverà malagevolmente.

La Germania, tutto sommato, è in migliore posizione. Ma una agricoltura insufficiente, e deve pagare ogni anno due miliardi per le sue spese da tavola; ma vedendosi seriamente minacciata dalla crisi di sovrapproduzione, ella ha cercato la sua difesa in tutti i modi. Dapprima s'è posta nella via diretta: nel tempo

stesso che si sforzavano di mantenersi al suo rango la loro esportazione, con giuoco di premi e patti, i tedeschi si sono risolutamente attaccati a limitare la loro produzione per mezzo di accordi tra fabbricanti, facendo a ciascuno la sua giusta parte, secondo la facoltà produttiva e lo stato del mercato.

Questo sistema ha dato dei risultati, ma non basta a vincere il pericolo. La Germania l'ha compreso così bene, che per procurarsi gli sbocchi reclamati dalla sua industria, non indietreggia nemmeno davanti la spaventosa eventualità d'una guerra con l'Inghilterra, e si sa bene con quale ardore vi si prepara.

La Germania non ha peraltro trascurato i soccorsi che essa può cavare dal rialzamento della sua agricoltura. La prova di ciò risulta dalle vittorie successive riportate al Reichstag dal partito agrario e dai sei trattati di commercio che le hanno coronate.

La Francia ha meno sofferto il male della sopra-produzione, per la ragione che essa s'è gettata con meno passione nel combattimento della concorrenza, e che malgrado la disastrosa evoluzione di costumi che spopolano le campagne a profitto delle città, ha mantenuto, come ha saputo fare l'America, un equilibrio salutare tra produzione industriale e produzione agricola.

Non solo essa non ha bisogno di nessuno per nutrirsi, ma le sue esportazioni in prodotti alimentari che erano, vent'anni fa, quasi di 450 milioni inferiori alle importazioni, le sorpassano oggi di 124 milioni. Per conseguenza il solo rimedio adeguato alla sopra-produzione è il ritorno alla terra.

Luigi Marnay.

Ardigo, Lombroso e Tullio Murri

Sarebbe istruttiva, ma interminabile, la cronaca delle astrazioni scritte dagli organi socialisti a favore dei Murri. Valga per tutte ciò che scrive la *Verona del Popolo*:

Tullio Murri fu un delinquente nobile e la società ingiusta gli ha aperto il cancello dell'ergastolo per chiudergli e ribadirgli dietro i pesanti cardini, lo ha strapato dalla vita sociale, indegno di appartenervi senza compianto, senza compatimento, come il delinquente brutale e freddo che costituisce un pericolo sociale, un contagio pericoloso agli altri uomini. E siamo nel XX secolo, e abbiamo noi, italiani la gloria di avere fra noi Roberto Ardigo, Cesare Lombroso, e perfino in quell'aula ha vibrato gittando scintille di genio e di sapienza inaudita la parola di Enrico Ferri — e Tullio Murri è un assassino volgare. A lui non vale il nome paterno, non come privilegio d'impunità, che del resto la nostra giustizia non è vergine di privilegi, di spiccate virtù ereditarie, ma come l'espressione di una educazione morale sana, virile, vigorosa, a lui non la giovinezza consacrata a far bello il non comune intelletto, libri e carte, di una cultura non comune, non la generosità del cuore, nei caldi e sublimi entusiasmi per la nostra idea umanitaria, non l'esuberanza degli effetti domestici, non l'idolatria per la povera sorella, cui tutto ha sacro fido, non vale per invocare su di sé, un giudizio più umano, per far sentire che egli non era e non è un delinquente di istinto. Un giornale scrive: la minoranza benigna verso i condannati si rassegni al verdetto. No. La minoranza si ribella, perchè il verdetto di Torino è più orribile del delitto commesso il 28 agosto 1902 a Bologna in via Mazzini n. 19».

Tante parole, tante bestialità...

portava ovunque e pregarono insieme. Giovanna, fedele alla sua missione di seconda madre, non abbandonò la povera Gattienne se non quando la vide placidamente addormentata sotto le bianche cortine del suo lettuccio.

Ma la sua parte di consolatrice non era finita, perchè, nel momento in cui lasciava, sulla punta dei piedi, la camera della cuginetta, si trovò di fronte a Gertrude. La povera donna sembrava accatasta sotto il peso del più profondo dolore; si sarebbe detto ch'ella in poche ore aveva vissuto parecchi anni.

— Dorme il caro angioletto? disse, volgendolo lo sguardo alla camera di Gattienne — Sì, ma ebbi tanto a soffrire... Venite con me, Gertrude.

La giovane precedette nella sua camera la fedele governante che lasciò finalmente libero sfogo al suo dolore.

— Signorina, è dunque vero che Enrico ritorna per combattere e che Ruggero partirà?

E i torrenti di lagrime caddero dagli occhi della povera vecchia, che avrebbe dato con gioia il suo sangue per evitare la più piccola sofferenza a uno solo dei suoi figli.

— Dal momento che Giacomo portò nel tinello queste tristi notizie, riprese Gertrude, io sono sempre in pena; volevo parlare a Ruggero ma è in camera coi suoi genitori... Oh, il caro ragazzo! lui soldato! lui che ama solo studiare e pregar Dio; mentre aspettavano ch'egli uscisse venni da voi, che siete tanto buona per

Non vale la spesa di confutare siffatte aberrazioni. Rileviamo soltanto il bal servizio che si rende all'Ardigo ed al Lombroso coll'appararli a Tullio Murri, che delle loro teorie fu discepolo e seguace.

Piccole note

L'«Avanti», querelato.

«Il Ministro della Guerra, in seguito ad un articolo del giornale *«Avanti»* di mercoledì 6, in cui a proposito del comizio dei richiamati, si asseriscono fatti assolutamente falsi e calunniosi, che sarebbero avvenuti durante le grandi manovre in Campania, ha prodotto formale querela alla autorità giudiziaria contro quel giornale».

Questa la notizia recataci ieri dalle *«Stefani»*. Ma perchè i lettori sappiano di che si tratta, poniamo sott'occhio la preta querelata.

La prosa.

Dando resoconto del comizio tenuto dai richiamati, *«Avanti»* scriveva:

«Dalla discussione emergono fatti tristissimi, impressionanti, degni di un popolo di cannibali».

Si constata l'assoluta deficienza del vitto malsano, dato a lunghi intervalli, e che i soldati, soffrivano fame e sete: la mancanza assoluta d'assistenza sanitaria per cui i malati rimanevano ore intere lungo le strade in attesa di soccorso, che non potevano avere mancando le ambulanze; la vessazione brutale degli ufficiali che non avevano nemmeno la umana compassione per i colpiti d'incalcolazione.

Mentre la stampa forcaiola smentisce le affermazioni del nostro giornale e accusa d'esagerazione le nostre notizie, il comizio di ieri sera mostra come le vittime siano in numero grandissimo e per ora incalcolabile dato il sistema usato dagli ufficiali nel far nascondere i morti. Essi venivano seppelliti frettolosamente, senza che un segno pietoso ne indicasse poi la triste tomba.

Altri furono nascosti sotto la paglia e furono seppelliti — incredibili! — dai masai che giravano per la campagna in cerca di cibo.

E la volgarità militare non s'arrestò a questa anti-umana indifferenza, volle compiacersi di torturare: Un ufficiale presso Guardiareggia, ordinò ad un drappello di soldati, che si ristorava all'ombra di un albero, di stare al sole.

Li fece soltanto allontanare quando uno di essi, che l'ufficiale poi accusava di ubbriachezza, cadeva moribondo colpito da insolazione!

Un aiutante maggiore passando con un generale dinanzi a un gruppo di richiamati caduti esausti, consigliava Sua Eccellenza di non aver compassione perchè erano dei sovversivi romani. E... cento di questi episodi».

Libertà e licenza?

Se tutto ciò fosse vero, il nostro esercito resterebbe bollato d'infamia al cospetto del mondo civile. Necessaria quindi la querela da parte di chi deve tutelare l'onore dell'esercito.

Ma qui è lecito domandare: quella di cui si valgono i socialisti — volgarissimi difensori che non temono concorrenza in materia — è libertà o licenza? E la legge accorda la libertà o la licenza di stampa?

A tutti i Procuratori del Re la risposta.

Notizie in fascio

Da Tokio giungono i primi particolari sulle dimostrazioni fatte contro il trattato di pace.

riconfortarmi un poco. Ma non credete, signorina, che io voglia dissuaderlo dal suo proposito; sarebbe inutile; quel ragazzo è romo per coraggio e risolutezza.

— Confidiamo dunque in Dio, Gertrude. La fanciulla fece di tutto per calmarla e non era felice, tanto che ogni mezzo era esaurito, quando, per fortuna, l'aprì d'una porta e il risuonare d'un passo nel corridoio annunciarono Ruggero.

— Buona notte, signorina, disse la povera donna dirigendosi verso la porta; pregate per tutti coloro che stanotte non potranno dormire.

Gertrude s'allontanò e Giovanna, rimasta sola, poté abbandonarsi liberamente ai suoi pensieri.

Quali erano i suoi pensieri? Comunque sia, sebbene ella avesse già pregato con Gattienne, sentiva il bisogno di aprire ancora il cuore a Dio, e andò a inginocchiarsi davanti la sua immagine.

Intanto Ruggero, dopo un breve colloquio colla sua vecchia bambinaia si ritirava nella sua camera. Entrando in quel luogo pieno di soavi ricordi, il giovane guardò intorno a sé con uno sguardo lungo e doloroso e pianse, lui che si era mostrato sì coraggioso e risolute, che aveva con tanta energia trattenute le lagrime davanti ai suoi genitori e alla povera vecchia che l'aveva cullato nelle sue braccia... pianse... ma quell'assalto di debolezza fu di breve durata. Le sue lagrime cessarono. Il suo volto si fece raggiante; fissò i suoi occhi sul crocifisso venni da voi, che siete tanto buona per

La folla incendiò la residenza del Ministro degli interni e i commissariati di polizia e dieci chiese cristiane.

La truppa caricò più volte la folla; per le vie si ebbero gravi colluttazioni con morti e feriti. Si procede agli arresti in massa. A Tokio fu proclamato lo stato d'assedio.

Impossibile peraltro conoscere la verità causa la censura telegrafica applicata dal governo.

— Il Caucaso è messo a ferro e a fuoco. Tartari e armeni hanno proclamata la pace, ma i saccheggi, le stragi, gli incendi continuano.

L'industria petrolifera si considera annientata. I forestieri fuggono; oltre cento mila uomini sono senza lavoro.

— La *Morning Post* ha da Shanghai: Si calcolano a sedici milioni di taels i danni materiali cagionati dal ciclone. Ventimila persone sarebbero perite.

— Ieri a Parigi si chiuse il Congresso del Libero Pensiero. Nelle ultime sedute si disputò coi pugni, coi calci e coi morsi.

— Giovedì, nel pomeriggio — inaugurandosi a Deste la esposizione agricola regionale — il ministro Tittoni tenne un discorso in cui disse che egli ama e lavora per la pace, necessaria allo sviluppo industriale e alla prosperità della patria.

Dalla Provincia

Aviano

6 settembre (ritardate).

Mercato.

Il mercato d'oggi molto animato e con bella qualità ma con pochi compratori. Nonostante i prezzi arretrati si fecero pochi affari, e ciò è dovuto alla tarda pubblicità, ai grossi mercanti. Si avverte però chi ha interesse che il mercato avrà luogo il 4 ottobre.

Manovra.

Questa mattina i due partiti si sono riuniti rispettivamente a Sedrano e a Fontanafredda.

Il partito di Torino aveva missione di difendere la stretta di Polcenigo; il partito rosso coi reggimenti 4.º Genova comandato dal colonello Pelegrini cav. Giovanni e Vicenza 24.º comandato dal colonello Pirozzi cav. Nicola componenti la brigata del maggior Generale Pugi, una compagnia bersaglieri ciclisti ed una batteria d'artiglieria a cavallo, dove tentare di forzare quel passo. Dirigeva la manovra il tenente generale Barta che dopo il brillante scontro avvenuto nella prateria di fronte a Budoia tenne un gran rapporto agli ufficiali dei due partiti. Assieme alla manovra l'addeito militare Argentinio colonello O' Donnell giunto ieri sera a Pordenone e che si è trasferito oggi ad Aviano, alloggia in casa Penzi.

Domani riposo e rivista agli accantonamenti. Domani stesso avremo fra noi S. E. il conte di Torino ed Aviano si prepara a riceverlo coi dovuti onori. Ieri abbiamo potuto udire la fanfara del 24.º Vicenza che fu assai apprezzata ed applaudita meritamente da tutti.

7 settembre.

Alle ore 7,12 giunse in automobile da lui stesso guidato, S. E. il conte di Torino a pranzo cogli ufficiali del 4.º Genova e 24.º Vicenza cavalleria. Smontò dinanzi al Municipio tenne circolo per alcuni minuti cogli ufficiali superiori generali che qui l'attendevano; quindi entrò in sala da pranzo fra gli evviva e gli applausi della folla ed al suono della marcia reale. L'ampia sala da pranzo splendidamente addobbata con trofei, bandiere e fiori offre uno spettacolo gaio. Durante il pranzo la fanfara del 4.º Genova suonò nel cortile di fronte e molta folla assistette festante.

XXIV.

Passarono così due o tre giorni durante i quali la signora di Ké-éval fece domande notizie dai piccoli di Monard; erano molto raffreddati e si rassegnavano a star rinchiusi purché si accumulassero davanti a loro nuovi balocchi.

Elena che non trovava abbastanza grave quell'indisposizione per privarsi d'una passeggiata mandò a dire alle amiche che sarebbe uscita volentieri con esse.

— Per oggi soltanto, rispose subito Giuletta.

La fanciulla, di solito poco laboriosa, si era messa con altrettanto ardore che le sorelle, a cucire degli indumenti per il futuro soldato.

Il signor di Ké-éval sapeva per prova quanto la giovinezza è entusiasta, ma volubile, e aveva pregato Ruggero di aspettare qualche giorno prima di mandare ad effetto la sua risoluzione. Il giovane s'era sottomesso al desiderio paterno, ma era sempre irremovibile nel partito preso.

Una mattina mentre si consegnava al signor di Ké-éval la sua corrispondenza, Bianca si avvicinò per domandare se

Il pranzo durò circa due ore, ed alle 9,14, seguiti da una schiera di ufficiali e dalla folla, sua altezza si recò al caffè in piazza, ove s'intrattene affabilmente a colloquio col sindaco avv. Cristofori, col sig. Menegozzi, col sig. Ferro conte Giovanni, con l'avv. nob. Pollicreti Carlo, col sig. La Incona direttore della Banca, ed il sig. Morpurgo; ed alle 3,34 fra gli evviva di tutti ripartì per Pordenone mentre la marcia reale gli dava l'ultimo saluto fra gli entusiastici applausi degli Avianesi che serbano dell'avvenimento felicissimo ricordo. Domani S. A. R. si reccherà a pranzo a Castel d'Aviano ov'è accantonato il 24.º Vicenza.

La sera del 6 corrente un detenuto della frazione di Glais, che doveva scontare una pena di nove giorni, evase, eludendo la vigilanza del guardiano, il quale, postosi sulle sue tracce riuscì a ricondurlo in domo petri il mattino successivo.

Paluzza

6 settembre.

Tentato furto sacilego.

Stanno i soliti ignoti penetrarono, con scasso audace della porta piccola, nella chiesa parrocchiale di S. Daniele. Ma forse appena entrati restarono disturbati perchè in Chiesa non fu trovato mancante il minimo oggetto.

I due buii erano stati prima a cuocere delle patate in uno stovolo sopra la Chiesa congiunta marmitta. rubata in altro stovolo. Lasciarono però il tutto perchè si capisce, volevano mostrarsi... galantuomini.

Appena un mese che un altro furto sacilego successe a Paularo ed anche a Valle di Rivalpo. Si capisce quindi che si tratta di gente... del mestiere.

La benemerita arma sembra essere sulle tracce dei mariuoli.

Il fatto in paese ha suscitato l'universale indignazione.

Prato Carnico

9 settembre.

Incondio.

Per telefono: Ieri, verso le 10, durante la messa cantata, scoppiò un incendio nella borgata Sutasto, nella casa di certo Domenico Zanier. Il suono delle campane fece accorrere sul sito tutta la popolazione, la quale con l'aiuto della pompa e sotto la guida del bravo Sindaco, poté isolare l'incendio in modo da salvare le case vicine. Allo Zanier l'incendio distrusse la casa e due stovoli recando un danno di oltre 7 mila lire non assicurate.

Sacile

8 settembre.

Concorso ippico.

Il concorso ippico di domani promette di riuscire qualche cosa di veramente bello. Al Comitato sono già pervenute prenotazioni di posti speciali da ogni parte del Veneto e da Trieste.

I premi ricchi ed indovinati, esposti nelle vetrine Zilli destano l'ammirazione di tutti.

Il co. di Torino sarà fra noi in giornata per assistere al concorso.

Premiaracco

8 settembre.

Decesso.

Oggi alle ore 2 e mezza, munito di tutti i conforti di nostra santa religione, nella età di anni 84 rendeva la sua bella anima a Dio Giovanni Mazzolini padre del nostro carissimo cappellano D. Pietro.

Nel mentre porgo al carissimo D. Pietro le mie più vive condoglianze per una perdita così irreparabile, prego i tanti amici e colleghi di D. Pietro a suffragare colle loro preci l'anima del buon Giovanni.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

erano lettere di Maurizio.

— No, mia cara, rispose il padre, ma non devi inquietarti, tu sai che, da quando la corrispondenza ci viene per mezzo dei palloni essa non è molto regolare.

E mentre parlava, egli toglieva la fascia a un giornale proveniente da Tours e scorreva collo sguardo le prime colonne.

— Oh, bravi! esclamò commosso. E si voleva accusarli di non amare la Francia! Ascoltate ciò che l'Unione dice dei nostri cari zuavi!

E colla voce talora tremante e alterata, talora vibrante di giusto orgoglio, il sig. di Ké-éval lesse ad alta voce un articolo dell'Unione:

— Pochi giorni sono gli zuavi pontifici francesi, ritornati da Roma, dopo l'invasione alla città eterna, si facevano notare a Tours per il loro simpatico e dignitoso contegno. Essi s'erano messi a disposizione del governo provvisorio allo scopo di cacciare lo straniero. Il governo non aveva loro telegrafato con vera stato fatto a Garibaldi: Noi vi aspettiamo a braccia aperte. Ma aveva finito per accettare la loro offerta. Tre compagnie di zuavi dirette a Fontainebleau e trattenute a Orleans, sono state messe in linea l'altro ieri, in condizioni tali ch'essi potevano cadere con onore, ma non vincere. Ci mancano i particolari su questo combattimento alle porte d'Orléans contro un esercito di 86 mila Prussiani.

Una mattina mentre si consegnava al signor di Ké-éval la sua corrispondenza, Bianca si avvicinò per domandare se

(Continua)

L'angelo del Focolare

Quella sera ciascuno ebbe premura di trovarsi solo, gli uni per dare libero sfogo ai loro dispiaceri, gli altri per invocare da Dio coraggio e rassegnazione.

Lasciando sua madre Giuletta l'abbracciò con molta tenerezza.

La signora di Ké-éval strinse la mano di sua figlia dicendole:

— Ora avò bisogno del vostro affetto, mia cara.

— Ebbene, mamma, farò quanto potrò per contentarti.

Ruggero fu chiamato e trattenuto molto tempo dai suoi genitori. Gattienne entrò nella sua cameretta che comunicava con quella di Giovanna, e le sue sgrime, a lungo contenute, caddero abbondanti accompagnate da singhiozzi. Giovanna accorse, e a stento seppe trattenere le sue alla vista del profondo dispiacere della ragazzina, la quale si gettò fra le sue braccia.

— Quel disgraziato! tutti i miei fratelli! E lo entravo in casa contenta! Oh, perchè Ruggero vuol lasciarti?

Giovanna prese per mano Gattienne, la fece sedere di fianco a sé, asciugò le sue lagrime la calmò e le parlò il linguaggio della rassegnazione al quale la fanciulla era già sensibile. La condusse poi ai piedi della sua Madonna e del suo Angelo custode, dono dei suoi fratelli ch'ella si

Ontagnano

6 settembre.

Funeria.

I figli di Ontagnano torgano le lagrime, i colleghi nel sacerdozio, cui era si caro, rattimpino il loro dolore: D. Giuseppe Rocco, il padre, l'amico, oggi finalmente si ebbe quel solenne tributo di stima, riverenza ed affetto, che la sua virtù aveva diritto di richiedere, prima che la sua immagine sparisse per sempre dalla terra.

È il tributo d'oggi fu universale, sincero, profondo. Lo dica quel numeroso stuolo di sacerdoti (ne erano circa 35) giunti da lontani paesi per porger l'estremo saluto al carissimo collega; lo dica quella moltitudine di popolo d'oggi età e ceto, cui facevan capo l'egregio sig. Sindaco del Comune i Consiglieri ed i Fabbricieri della Frazione al completo, offrente il fiore della gratitudine al rapito Pastore; lo dica la grandiosità del suo funerale che fu un vero trionfo.

Ingenita umiltà all'illustre Estinto non permise mai di ascoltare e meno ancora di cercare dal mondo espressioni di omaggio per le sue belle doti e per le opere della sua carità e pietà; ma durante i 17 mesi della sua malattia e specialmente in questo di si poté vedere qual fosse la riverenza e l'affetto che Egli si aveva accumulato nei suoi 25 anni di pastorale ministero.

Le umili preghiere effuse da mille cuori ne affrettino anche la ricompensa celeste.

S. Vito al Tagliamento

7 settembre.

Un dito tagliato.

Ieri il fanciullo Corradini Antonio di Michele d'anni 8, si recò nella privativa del signor Garlati Emilio ad acquistare alcune sigarette.

Ricevutele, ne introdusse una nel tubetto del tagliarsi, che trovavasi sul banco, per dividerla in due parti. Provò, e riprovò, ma non vi riuscì.

Allora si rivolse all'agente Giovanni Polo, noto rivenditore del Gazzettino perchè volesse provare lui pure.

Col primo colpo a nulla approdò. Allora con forza ne imprime un'altro alla molla, ma ohimè!, un grido straziante echeggiò: invece di dividerla la sigaretta, aveva critto nettamente il dito indice della mano destra dell'incuto fanciullo. Venne medicato dal dott. Pietro Leonardo.

Rivignano

6 settembre.

Per la lotteria.

Terzo elenco dei doni pervenuti al Prevosto per la lotteria che si farà a favore della fabbrica del duomo.

Mons. Arcivescovo, grande medaglione in metallo dorato rappresentante la basilica di S. Marco di Venezia — Fina Cofettini, alzata in metallo con piatto di cristallo per vigilietti o fiori — Inda Solimbergo-Parlatore, grembiule di seta lavorata ad uncinetto — Famiglia dottor Chiesa, due vasi di cristallo per fiori — M. Rev. do Piccotti sac. Giuseppe di Romans, macchinari e lampada per acetilene — Coniugi Biasoni di Roma, artistico calamaio in metallo bianco — Collavini Antonio, porta formaggio in metallo bianco — Conte Francesco Decliani di Martignacco, vaso di cristallo, idem, servizio da caffè per 12 persone — Rev. mo parroco di Palazzolo, orologio da tasca con astuccio — Rev. mo parroco di Bissaglia, due candelieri stile egiziano — Rev. mo parroco di Meretto di Tomba, Fabiola illustrata.

Signors e signori di Latisana. Nina Solimbergo-Zuliani, portafiori in porcellana, idem, elefante in porcellana con sei coltellini per dolci — Natalia Rossetti-Tavani, Madonna della seggiola dipinta sul vetro con splendida cornice — Maria e Zoe Zozzi, elegante borsellino da viaggio — Piccotti Carlo, saliera di cristallo, lampadino di petrolio e due libri di devozione — Argantina Bartoli-Samueli, portacenere per fumatori — Zuliani Gio. Batta, tre portatoviglie in cristallo lavorate — Caterina Sburliano, artistica bottiglia con piatto e bicchiere — Carolina Visentini, cestellino in terra cotta portafiori ed alzata di cristallo, per frutta — Tranquilla Pittori, due vasi di cristallo, pregiati, per fiori — Adalgise Morretto, cestellino di cristallo, colore rubino, portafiori vaso di cristallo a colori, cagnolino fermacarte — Anna Asquini-Morossi, grattugia formaggio cilindrica,

brevettata — Raffin Pietro, due grandi vasi in terra cotta decorati in alto rilievo — Terziarie Francescane Elisabettine, cestello con due vasi in corallo — M. R. sac. Eugenio Zanini, sveglia Leone XIII. Il Prevosto ringrazia i gentili oblatori e rinnova la preghiera, a quanti hanno promesso, o stabilito di concorrere con doni a quest'alta opera di beneficenza, di affrettarne l'invio per poter iniziare le pratiche e disposizioni necessarie per la lotteria stessa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 10 — Ss. Nome di M. Lunedì 11 — s. Proto m.

Fiere e mercati della provincia Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

La festa di ieri.

Gran folla di provinciali convenne ieri nella nostra città, in occasione della festa delle feste per la Natività di M. V.

Il tempio della B. V. delle Grazie, tutto addobbato con paramenti di lusso, durante le funzioni rigurgitò di fedeli. Il movimento durante tutta la giornata fu straordinario.

Alle 16, nell'elisse del giardino grande, principiarono i concerti bandistici. Suonò prima la banda cittadina, poscia quella del 79° regg. fanteria infine quella di Nogaredo.

Alle 20 principiarono le proiezioni. Vari quadri furono applauditi.

Alle 21 si principiarono i fuochi artificiali preparati dal pirotecnico Marini di Gemona. Molto fumo e poco... arrostò s'udiva esclamare da parecchie parti. Difatti i fuochi delusero l'aspettativa generale.

L'animazione in giardino continuò fino a tarda ora.

Tenta ferire una ragazza e si getta nella roggia.

Nel pomeriggio di giovedì certo Massimo Graffi, tappezziere, recatosi in via del Freddo nella casa di certo Danilotti Luigi, senza alcuna apparente motivo, tentò di ferire la figlia di questi, con un trincetto che teneva nascosto nella manica della giubba.

Il padre, presente alla scena, gli fu sopra e dopo un po' di lotta riuscì a mettere il Graffi alla porta.

Il Graffi per la strada di circonvallazione si recò a porta Grazzano e di là prese la strada di S. Osvaldo. Giunto presso l'officina elettrica, si gettò nell'acqua tentando annegarsi.

Fu salvato dal contadino Canciani Canciano e dall'operaio Giuseppe Bernardi addetto all'officina.

Nel frattempo giunsero anche lo studente Calzavara ed il segretario Ialoni, vicino collegio Gabelli i quali praticarono all'infelice la respirazione artificiale.

Con una vettura il Graffi venne poscia trasportato all'ospedale civile, ove trovavasi in stato d'arresto, avendo il Danilotti sporto denuncia per minacce e violazione di domicilio.

Il Graffi sarà certamente ricoverato al Manicomio perchè, poveretto, ha perduto il ben dell'intelletto.

Il Graffi venne ieri nel pomeriggio tradotto dall'ospedale alle carceri a disposizione dell'autorità.

Due incidenti ferroviari sulla linea Pontebbana.

L'altra notte mentre il treno proveniente da Pontebba, giungeva sotto il traforo fra Dogna e Chiusaforte si ruppero i raggi della ruota posteriore del tender, che si piegò a terra deragliando.

In conseguenza di ciò si dovettero sospendere tre treni merci, mentre i treni viaggiatori si poterono effettuare mercè il pronto lavoro degli operai mandati sul luogo.

Più tardi durante il percorso del treno viaggiatori che giunge ad Udine alle 17,9, lungo la linea si era formata un'armenta che pur al sopraggiungere del treno non si mosse.

Il macchinista riuscì in tempo ad arrestare il treno prima che accadesse l'investimento dell'armenta ostinata.

La seconda marcia dell'audax.

Domani pure avrà luogo la seconda marcia ufficiale dell'audax col seguente itinerario: Udine, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Polcenigo, Vittorio, Sacile, Pordenone, Codroipo, Udine, km. 282,2 in ore 17,30.

Partenza alle ore 8 dal caffè della Nave.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Scitia".

Dallo ore zero del giorno 10 settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Scitia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra. La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le solite di Piutti.

Il noto Attilio Piutti venne ieri trasportato al Manicomio, perchè giovedì sarà in preda di delirio alcolico percuoteva i passanti.

Sarebbe ora che l'autorità provvedesse seriamente contro questo individuo, che se non vuoi pazzo, è certamente malvagio ed estremamente pericoloso.

Bacchoidi.

I vigili urbani Pegoraro e Lubazzi trasportarono all'ospedale prima ed alla P. S. dopo certo Luigi Casolini d'anni 43 da Pradamano perchè trovato steso ubriaco in Piazza Valentini.

Sig. G. B. Cantoni

Agente Principale

della Società di Assicurazioni DANUBIO UDINE.

Voglio esprimere la mia gratitudine per la prontezza con la quale dalla Spettabile DANUBIO mi è stata a di Lei mezzo regolarmente liquidata la Polizza d'Assicurazione Vita del compianto mio marito Francesco Antonio Paschini, con atto d'illuminata previdenza, stipulata con codesta Società.

Coi miei ringraziamenti gradisca i più distinti saluti

Anna Lesa ved. Paschini.

CRONACA RELIGIOSA

Alla Grazie durante la mattina oltre 2 mila fedeli s'accostarono alla s. Comunione.

Tutto il giorno il santuario fu frequentatissimo; e nella solenne funzione di chiesa della solenne novena Mons. Bistighelli coronò felicemente la sua predicazione e la scuola di S. Cecilia non venne meno al suo mandato.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Grani

Frumento 18,30 — 18,90 Segala 13,50. Granoturco 16,30 — 16,90. Nuove 13,50 — 15.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabato 30 settembre 1905, alle ore 10 ant., sarà tenuta presso quest'Amministrazione una pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita dello stabile cosiddetto di B. cinico, situato nei comuni amministrativi di B. cinico, Santa Maria la Longa, Montebelluno, Castions di Strada e Porpetto, composto di casa padronale, 18 case coloniche a 8 da cottone e rilevante una complessiva superficie di Canavate pertiche 2398 83 ed Eteri 239,38,30 pari a friulani canopi 685 1,108 colla rendita censuaria di L. 6010 61.

Dato regolatore L. 365263 50 (precento- sessantacinquemiladuecentosessantatré e centesimi cinquante); deposito per adire all'asta L. 365263,55; a deliberazione definitiva obbligo di depositare un'altro decimo del prezzo di delibera.

Aggiudicazione al primo incanto soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degli immobili con riferimento a 11 novembre 1905. Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la segreteria della Casa di Ricovero.

Azzar Augusto, d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

Commesse e riconoscenti le famiglie Nigra, Pecile, e Pinzani ringraziano sentitamente tutti quei piebosi che presero parte al loro dolore — e chiedono compatimento per le involontarie omissioni.

CURA

della

TOSSE CANINA

Rivolgersi in Meretto di Tomba

dal Dott. Ferrari Giovanni

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri. Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omerati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni.

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 557

DEPOSITO e VENDITA Calle della Bissa 5420 Telefono N. 557 a.

LA DITTA

G. MUZZATTI, MAGISTRIS & C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

NUOVA

FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sargia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	premio del valore di L. 50	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. ^a > 1	> 100	> > > 300.—
Serie 3. ^a > 3	> 100	> > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆
 E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiero
 Acque e pomate — alle lor schiera!
 Olii, cosmetici — e ogni lozione,
 Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
 In brevi istanti — cadon gli insorti!
 E resta incolome — fra tal ruina
 Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chicaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chicaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

Pianeta Dam. seta L. 24
 Toucelle > 48
 Pivale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI ED OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chicaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato